

nale consolare. Queste due questioni sono state sollevate in seno alla Giunta generale del bilancio, la quale ha riconosciuto la necessità di non far rimanere legazioni e consolati importanti sprovvisti di personale, nel caso di assenza del titolare, per evitare che documenti delicatissimi ed importanti possano capitare nelle mani di estranei. Questa questione, della necessità di avere un personale di cancelleria stabile nelle legazioni e negli uffici consolari, specialmente in quelle di maggiore importanza, è stata molte volte agitata in questa Camera; ed è stata sempre riconosciuta la necessità di provvedere.

Mi sento veramente rinfrancato dopo le parole esplicite dell'onorevole ministro, il quale si propone di provvedere; tanto più quando egli ha ben riconosciuto che la nuova legge, già votata dalla Camera, sul riordinamento delle due carriere diplomatiche e consolari, per quanto abbia provveduto al numero del personale diplomatico, non abbia fatto altrettanto per il personale consolare. Con lo sviluppo specialmente della nostra emigrazione, è una necessità imprescindibile che il personale abbia una rete più vasta, in modo da non permettere che un ufficio consolare rimanga nelle mani di una sola persona, che sovente crea degli inconvenienti gravissimi.

Ho chiesto di parlare per prendere atto di queste dichiarazioni esplicite dell'onorevole ministro, delle quali mi compiaccio anche a nome della Giunta del bilancio.

PRESIDENTE. Non essendovi altre osservazioni, rimane approvato il capitolo 23.

Capitolo 24. Stipendi del personale degli interpreti, lire 70,740.

Capitolo 25. Assegni al personale delle legazioni, lire 1,475,000.

Capitolo 26. Assegni al personale dei consolati, lire 2,590,820.

Su questo capitolo ha facoltà di parlare l'onorevole Materi.

MATERI. Era mia intenzione di interrogare l'onorevole ministro degli affari esteri intorno a certi fatti che hanno intimi rapporti con alcuni servizi dipendenti dal suo Ministero, e che debbono essere riguardati dal punto di vista della protezione che lo Stato deve ai nostri connazionali in alcune lontane regioni transoceaniche.

Le osservazioni fatte or ora dai colleghi Libertini e Cavagnari e dallo stesso onorevole relatore, mi confortano ad insistere su questo argomento, per vedere come è praticata dalle nostre autorità consolari la

protezione degli italiani in quelle lontane regioni. E dirò il perchè. Sulla fede di quasi tutti i giornali italo-americani, sussidiati dal consentimento di parecchi autorevoli giornali americani, io pubblicai nel *Mattino* di Napoli alcuni articoli, che vennero poi riprodotti dai giornali americani, i quali così dimostrarono di annettervi una certa importanza, per richiamare l'attenzione del pubblico sopra i casi di sequestri di persona, chiamati *peonage*, che la legge federale considera come delittuosi, e sopra i casi di contratto di lavoro chiamati *patron system*, che pure sono considerati come corrottori.

Questi fatti si verificano a danno di quei nostri connazionali che capitano inconsci in qualche porto d'America e cadono nella pancia degli agenti di quei moderni schiavisti americani che hanno in appalto i grandi lavori negli Stati più lontani del Sud e del Sud-ovest. (*Commenti*).

Il grido di allarme che io ho gettato ha prodotto già qualche effetto, poichè ho veduto rinvigorita l'azione del Commissariato dell'emigrazione, il quale, per via indiretta, ha cercato di fare un'inchiesta sui fatti da me denunciati.

Certo una tale azione potrebbe avere una vera efficacia ove potesse esplicarsi nelle vie legali, ma soprattutto se avessimo la fortuna di affermarci con qualche clamoroso processo penale che potesse farsi in quei paesi. Ho detto che questa azione riparatrice viene fatta per via indiretta. Certo essa non spetta che ai nostri rappresentanti, cioè all'ambasciata e ai consoli, ma bisognerebbe poter citare qualche caso classico di sequestro di persona.

A questo proposito sento il bisogno di fare una dichiarazione. Io sono stato accusato di avere generalizzato troppo questi malanni; ebbene, ho letto il primo rapporto fatto dall'inviato del Commissariato per l'emigrazione (al quale io appartengo) che è il dottor Villari, egregio giovane, figlio dell'illustre senatore Pasquale Villari; ebbene, da questo rapporto risulta che i casi di sequestro di persona e di contratto di lavoro (*patron system*) non sono poi così rari come qualcuno voleva credere.

In Italia chi si è mai preoccupato degli orrori che si sono commessi nel Mississippi a danno dei nostri connazionali? chi ha mai ricordato il dramma di Marion avvenuto nella Carolina occidentale? chi ha mai saputo del sequestro, delle battiture e della fame che hanno afflitto i nostri connazio-